

MEMORIA

Audizione presso la 9ª Commissione Permanente del Senato (Agricoltura, turismo, industria e produzione alimentare)

09 Giugno 2026

Esame dello Schema di Decreto Legislativo recante disposizioni in materia di settore florovivaistico (Atto del Governo n. 406)

L'Associazione Florovivaisti Italiani esprime un parere favorevole allo Schema di Decreto Legislativo in esame. Il provvedimento sana un vuoto normativo storico, conferendo per la prima volta un formale e autonomo riconoscimento giuridico al settore florovivaistico all'interno dell'ordinamento nazionale.

Tale traguardo restituisce la dovuta dignità istituzionale a un comparto cardine del patrimonio produttivo ed economico del Paese.

La presente riforma non deve tuttavia essere intesa come un punto di arrivo, bensì come la base giuridica imprescindibile su cui edificare le future politiche di sviluppo strutturale del settore.

Il settore florovivaistico italiano rappresenta un asset strategico di primaria grandezza per il sistema Paese, caratterizzato da indicatori macroeconomici di assoluto rilievo:

- **Tessuto imprenditoriale:** Oltre 24.000 imprese attive sul territorio nazionale.
- **Forza lavoro:** Oltre 100.000 addetti diretti e altamente specializzati.
- **Valore della produzione:** Un fatturato complessivo che sfiora i 3 miliardi di euro.

Sotto il profilo dell'efficienza produttiva, il comparto genera l'**8,6% del valore totale dell'intera produzione agricola nazionale**, operando su una superficie straordinariamente ridotta, pari ad appena lo **0,35% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** complessiva. Il florovivaismo si configura come la base biologica ed economica delle principali filiere vitali del Paese: dall'agroalimentare alla forestazione, fino ai progetti di rigenerazione urbana e di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico nelle aree metropolitane.

Come Florovivaisti Italiani evidenziamo come il settore risenta storicamente di una marcata frammentazione interna, fattore che ne ha penalizzato massa critica e la forza contrattuale sui

mercati internazionali. È pertanto prioritario che il testo normativo in esame definisca il florovivaismo in modo unitario, ricomprendendo esplicitamente tutte le sue anime produttive: **floricoltura, orticoltura, frutticoltura, vivaismo ornamentale e forestale.**

Questi segmenti, pur caratterizzati da produzioni eterogenee, condividono medesimi modelli gestionali, processi logistici, orizzonti di investimento e problematiche fitosanitarie.

Risulta essenziale promuovere politiche attive di aggregazione in luogo della frammentazione, distinguendo nettamente le esigenze di questo comparto rispetto a quelle dell'agricoltura estensiva tradizionale.

Il florovivaismo è un'attività agricola ad altissima intensità tecnologica, di capitali e di resa per metro quadro. I processi produttivi avvengono all'interno di strutture complesse quali serre automatizzate, impianti con sistemi di precisione per l'ottimizzazione di acqua, substrati e nutrienti, fino ai moderni laboratori di micropropagazione.

Il settore si trova oggi a dover conciliare i severi vincoli di sostenibilità dettati dal Green Deal europeo con una profonda rigidità strutturale. La definizione dell'identità giuridica del settore sta avvenendo solo ora, mentre le scadenze europee sono stringenti, riducendo i tempi di adeguamento aziendale. Le piante coltivate nei vivai richiedono cicli di crescita compresi tra i 3 e i 5 anni, o anche di più, prima della commercializzazione. Ciò impedisce di traslare immediatamente sui prezzi di vendita i rincari straordinari delle materie prime e dell'energia, comprimendo drasticamente i margini e azzerando la capacità di autofinanziamento per la transizione ecologica e digitale.

Per garantire la reale efficacia della riforma, dunque, Florovivaisti Italiani, ritiene fondamentale il definitivo superamento della logica dell'invarianza finanziaria prevista nel testo.

Pur accogliendo positivamente il recente stanziamento di risorse introdotto nel Decreto Fiscale, chiediamo un impegno formale affinché tali fondi siano resi stabili e vincolati alle misure attuative del presente Decreto. Auspichiamo, inoltre, che tali risorse potranno essere destinate all'aggregazione dei produttori in Organizzazioni di Produttori, alla logistica, fino all'efficientamento infrastrutturale ed energetico delle aziende florovivaistiche.

Sotto il profilo amministrativo e operativo, Florovivaisti Italiani reputa necessario dotare la legge di un organo esecutivo ministeriale forte e permanente. Preso atto che i fondi per il funzionamento della struttura sono stati individuati per via emendativa, si auspica che l'istituzione dell'**Ufficio di**

filiera del florovivaismo venga espressamente e permanentemente integrata nel testo della legge. Tale presidio amministrativo dedicato è l'unica garanzia per consentire al neonato Tavolo tecnico di operare con continuità, traducendo tempestivamente gli indirizzi strategici in decreti attuativi concreti.

L'Associazione Florovivaisti Italiani, nel confermare la piena disponibilità a collaborare con le istituzioni e con questa Commissione per ogni eventuale approfondimento, auspica un rapido e positivo prosieguo dell'iter legislativo, affinché la conquista dell'identità giuridica si traduca in un quadro di rilancio economico solido, certo e adeguatamente finanziato.

La Presidente Florovivaisti Italiani

Emanuela Milone

